

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L' AMORE

A

GESÙ

CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti alla "V. Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"praedicare Iesum Christum et hunc Crucifixionem"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus L. XV

SOMMARIO. — Gesù verso il Sacrificio - Onorificenze - Ai più giovani - Scuola Serale
Vittorio Amedeo III - Messa del Povero - Ecco il mio scettro - Dagli scritti di Fra Leo-
poldo Maria Musso - Viaggio trionfale - Notiziario.

AMORE GENEROSO

Pro «Unione».

ACIREALE. — La presente offerta (Lire 7) per il Bollettino che già ricevo. Desidererei molte preghiere a Gesù Crocifisso: essendo dirigente diocesano di A. C. potrei farne larga propaganda. Sia lodato Gesù Cristo. M. G.

ALESSANDRIA. — Inviemo Lire 7,50 per il rinnovamento del nostro atto di associazione uniti a due nuovi zelatori da noi guadagnati all'amore a Gesù Crocifisso, Gesù Crocifisso colla Sua Madre Immacolata ci benedica, ci protegga e ci aiuti ad acquistare tutte quelle virtù di cui dev'essere adornato il cuore d'uno che aspira ad essere Suo Ministro. W. P. e Compagni.

S. ANTONINO DI VALDUGGIA. — Sembra impossibile che esistano dei cuori così perversi da sottrarre un piccolo obolo destinato a una santa missione. Purtroppo non è stata una svista, il denaro è stato unito alla raccomandata. Che Dio perdoni coloro che hanno sulla coscienza questo peccato che io perdono, ma rinnovo ugualmente la medesima somma di Lire 20 già inviatavi. G. R.

AREZZO. — Il presente (Lire 10) a pro delle Opere dell'Associazione. Suor L.

BRA. — Dalle mie « Conquiste » ho raccolto la piccola offerta di Lire 15, che mando con vera soddisfazione a cotesta Pia e Benemerita Unione. L'interessamento e la sincera divozione, mi ottengano dal caro Fra Leopoldo, le grazie di cui abbisogno e un aumento di fervore per l'Amore a Gesù Crocifisso e a Maria SS. Immacolata. Prego inviarmi foglietti di propaganda che distribuirò alle nuove Zelatrici, Suor D. C. Figlia della Carità.

CANDIOLO. — Mando L. 2 in suffragio di Bovero Estella che morì il 10 Novembre. Mi raccomando alle loro preghiere. B. G.

CASALE MONFERRATO. — Per bollettino e preghiere L. 10. B. G. C. — La presente pel Bollettino del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Raccomandandomi alle loro preghiere. L. 7. Fam. B. — Offro la somma di L. 5 per implorare da Gesù Crocifisso e Maria SS. Immacolata la guarigione di mio figlio già appartenente all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. M. M.

CASALGRASSO. — L'importo dell'offerta (L. 15) è per il Bollettino, auguri di buon anno, saluti e rispetti. A. S. e M.

CENTALLO. (Cuneo). — Offro L. 5 e mi raccomando alle loro preghiere perchè nell'Amore a Gesù Crocifisso, io possa attingere tanta forza e luce nella guida di due cari orfani a me affidati. Desidero qualche pagellina della « Divozione » per distribuire. A. R.

CHIERI. — Il presente modesto invio (L. 10) pro Unione, preghiere e se è possibile qualche pagellina della Divozione a Gesù Crocifisso. Grazie anticipate e auguri. S. B.

CODIGORO. (Ferrara). — Spedisco la piccola somma di L. 5, quale offerta a Gesù Crocifisso. Suor N.

CONSELVE. (Padova). — Ricevetti la pagella adorazioni. Vorrei ricevere presto di quelle circolari, una diecina, che parlano dell'origine di quella preghiera adorazioni per passarle ad ospedali e ad anime pie. L. 5. F. S.

COSTIGLIOLE. (Saluzzo). — A. A. C. per grazia ricevuta.

S. CROCE SULL'ARNO. — Ringrazio sentitamente per l'invio del bollettino dei Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Auguri per il nuovo anno, offro Lire 10. G. G.

GASSINO TORINESE. — Piccola offerta pro Unione (L. 5). Can. A. M.

GENOVA. — Per rinnovamento abbonamento periodico « L'Amore a Gesù Crocifisso ». L. 10. D. D. M.

GIAVENO. — Spiace non poter offrire di più: in seguito vedrò se a Pasqua potrò fare qualche cosa per l'Unione. Ora vi sono troppe esigenze della fine anno. A. G. L. (L. 3).

GRUGLIASCO. — Nella speranza e con la preghiera a Gesù Crocifisso che sempre assista e benedica la mia famiglia. G. V.

LANZO TORINESE. — Offerta di L. 5 desiderando altre immagini del SS. Crocifisso. M. B.

LUCCA. — Invio L. 10 per l'abbonamento del 1937 al periodico. E. G.

MILANO. — Invio L. 7, raccolte per la « Divozione ». C. N. — Desidero mi sia inviato sempre il bollettino del Crocifisso (L. 5). M. Z.

MONDOVI' BREGO. — Mando tenue offerta di L. 6 per rinnovare l'abbonamento al periodico. U. M.



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Gesù verso il Sacrificio

E' l'ora solenne. La Divina Giustizia attende l'adempimento della grande riparazione. La vittima, vera sola Vittima, raffigurata da quelle descritte dalla Sacra Scrittura e imposte dalla legge mosaica, è pronta e il sacrificio imminente.

Gesù ha parlato agli apostoli nel suo ultimo discorso come non aveva fatto mai. Dalle sue parole traboccava tutto il suo amore; il presentimento dell'amaro calice, de' suoi dolori e della sua fine, dà loro un'impronta nuova di affabilità e di saluto testamentario: sono precetti, consigli, raccomandazioni solenni; sono fulgidi raggi di carità; sono verità richiamate; sono la rinnovazione di profezie sulle pene, le persecuzioni, le lotte, i martirii che i suoi avrebbero dovuto incontrare, sostenere e soffrire per dimostrarsi degni di Lui; è l'affermazione della promessa della vittoria, del trionfo, del premio finale in cielo.

Dopo la lavanda dei piedi Gesù si accinge alla istituzione dell'Eucaristia, portentoso miracolo dell'Amore, mirabile trovato per appagare il suo desiderio di rimanere, anche dopo la morte e ascensione, perpetuamente e realmente come Uomo e Dio con gli uomini, essere il loro cibo spirituale, loro forza, aiuto e conforto; ricevere da essi adorazione, confidenza, amore; perpetuare la memoria e la rinnovazione, mediante il sacrificio della Messa, della sua passione e morte. Giuda, il traditore, ripieno di satana, è partito per compiere l'esecrando delitto, mentre gli undici continuano ad ascoltare perplessi e timorosi le ineffabili parole del Maestro e gustare le divine dolcezze della loro prima comunione, non intuendo appieno lo strazio interno che già turbava il suo animo. Finita la mensa e cantato l'inno del ringraziamento, Gesù accompagnato dagli undici, si avvia al Getsemani, oltre il torrente Cedron, luogo già noto e testimonia di tante altre visite ed elevazioni divine.

Il Getsemani è un simbolo. Nel suo significato linguistico vale torchio, perchè ivi venivano torchiate le ulive.

E' proprio in tale luogo che Gesù doveva cominciare la sua passione cruenta e lo stritolamento di se stesso.

Sotto il peso dei peccati dell'umanità di cui si era volontariamente caricato e considerandosi divenuto il peccato stesso, Gesù sente tale ribrezzo e prova tale umiliazione e dolore da lacrimare e sudare sangue.

La forte ragione del suo immenso soffrire è questa: sentirsi coperto della colpa non sua, abbandonato dal Padre, condannato come colpevole e debitore della Divina Giustizia: soffrire, morire, espiare sì; ma vedersi ridotto in condizione di miserabile peccatore ripudiato era troppo; l'anima triste sino alla morte, non regge e il corpo cade prostrato nella preghiera: « Padre, se è possibile, allontana da me questo amaro calice » e alludeva alla sua infinita umiliazione. Al suo spirito si presenta il dilemma: La confusione, l'obbrobrio, la passione, la morte con la redenzione dell'umanità; dall'altra, l'allontanamento dall'amarissimo calice, ma la Giustizia Divina invendicata e la dannazione eterna dell'uomo. L'amore di Gesù vince; Egli riprende tutta la sua forza divina ed esclama: « Padre, non la mia volontà si faccia, ma la tua. Per questo sono venuto; questo è stato sempre il mio desiderio: ricondurre a Te l'umanità traviata e perduta ».

Nel tragico momento in cui Gesù delibera la redenzione assoggettandosi alla dura passione, nessuno gli rivolge parole di sollievo e di conforto. Non il Padre che lo considera reo e meritevole di castigo, non i suoi prediletti che a breve distanza incoscienti dormono.

A questi riflessi, le anime devote del Crocifisso sentono lacerarsi il cuore per compassione e l'ardente desiderio di unirsi a Lui nel soffrire con rassegnazione e di amarlo più intensamente, con sincero proposito di evitare l'unico male che solo può contristarli sino a rinnovargli misticamente la sua passione e morte.

Fr. GREGORIO delle S. C.

Onorificenze

Il R.mo Fr. Leone, Direttore del Collegio S. Giuseppe di Torino, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Vennero così riconosciuti gli alti meriti suoi e quelli che il Collegio dei Fratelli delle Scuole Cristiane si sono guadagnati presso l'aristocrazia e la borghesia di Torino.

I Catechisti del SS. Crocifisso, ospiti sovente del Collegio, sentono il dovere e il bisogno di presentare da queste colonne i loro più sentiti rallegramenti e il più vivo grazie per le infinite cortesie di cui furono oggetto per il passato da parte dell'amato Cav. Fr. Leone e uniscono le loro più ferventi preghiere per la prosperità del Collegio e del suo compitissimo Direttore.

Ad multos annos!

Il Santo Giuseppe Benedetto Cottolengo si onorava di portare al petto le insegne cavalleresche che il magnanimo Re Carlo Alberto gli aveva conferite.

Con lo stesso spirito il nostro amato Zelatore Giuseppe Bigatti, Ex Allievo dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ha testè ricevuto il titolo di Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, motu proprio di S. M. il Re Imperatore.

«L'Amore a Gesù Crocifisso», memore del detto del Salvatore: « non s'accende una lampada per metterla sotto il moggio », si rallegra che uno dei membri dell'Unione abbia meritato la distinzione Sovrana e augura al Neo-Cavaliere che la Croce sia ancora la sua gloria in Cielo.

Ai più giovani

« Ci vuole un po' di tempo, ma la mia *Divozione* sorgerà gloriosa e trionfante ». (*Gesù Crocifisso a Fra Leopoldo*, 13 Settembre 1914).

Giungono notizie alla Redazione de « L'Amore a Gesù Crocifisso » dei prodigi di propaganda della « Divozione » che i giovani Zelatori, allievi dei Fratelli, compiono per ispargerla nelle famiglie.

Alcuni di loro non passano giorno senza consegnare a qualcuno, specialmente a chi soffre, la nostra cara « Divozione » e nel tempo stesso lo invitano a dare il nome all'Unione come Ascritto o Ascritta, Zelatore o Zelatrice.

A voi il grazie del SS. Crocifisso e della sua SS. Madre, e tutte le loro predilezioni.

Negli scritti di Fra Leopoldo leggiamo che coloro i quali diffondono la « Divozio-

ne alle Cinque Piaghe di Gesù » il SS. Crocifisso li chiama con le belle parole « Miei prediletti ».

Siano queste parole, o giovani zelatori della più grande delle « Divozioni », come una forza irresistibile, il premio più ambito, che vi spinga arditi, invincibili in quest'opera di redenzione.

Qual premio però vi aspetta in Paradiso se perseverate in questa propaganda!

Il campo è immenso...

Spargere la « Divozione alle cinque Piaghe di Gesù » in tutte le famiglie del mondo!

Perciò avanti! Il lavoro vi sarà sempre per voi e per coloro, che imitando il vostro nobilissimo esempio verranno dopo.. e si avvieranno nel nome di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata per la via della Croce dalla quale sola l'umanità avrà la salvezza vera e duratura.

Scuola Serale Vittorio Amedeo III

Premiazione.

L'annuale rassegna ha trovato i nostri giovani stretti attorno a Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo che la sera del 19 gennaio volle onorarci della Sua presenza.

Non canti, non declamazioni, che, non ci fu possibile prepararle; ma cuori ardenti di sana gioventù che presentandosi per essere decorati della medaglia al merito dalle mani del loro Arcivescovo esprimevano la gioia dei loro cuori.

Facevano corona a Sua Eminenza il Presidente della R.O.M.I., S. E. il Generale Barattieri di San Pietro e S. E. il Generale Martinengo, il Comm. Porino, il Direttore Didattico Fr. Annibale, il Fr. Giocondo e vari loro Confratelli insieme al Presidente Generale dei Catechisti, Dott. Tessitore.

Sua Eminenza ascoltato un breve indirizzo di omaggio e distribuite le medaglie rivolse paterne parole di incoraggiamento ai giovani e ai Catechisti Insegnanti.

Ricordò con particolare commozione l'attesa ansiosa che Torino viveva in quella vigilia dell'arrivo delle venerande reliquie di San Giovanni Battista de La Salle, il precursore della Scuola moderna, il formatore dei Maestri e fondatore delle prime Scuole Serali e domenicali fin dal secolo XVII.

Dio premia oggi anche quaggiù l'eroica virtù del grande La Salle con un trionfo tanto grandioso quanto inaspettato e spontaneo: sono masse di popolo italiano che a Chiasso, a Como, a Milano, a Vercelli, a Biella, a Rivalta, a Grugliasco e a Torino, affermarono che solo la santità è la forza che vince il mondo, il tempo e lo spazio.

Infatti chi ricorderebbe il nobile e ricco figlio dei De La Salle, se Egli egoisticamente avesse vissuto la sua giornata come tanti gaudenti del suo tempo?

Persuasive parole che ascoltate con religioso silenzio lasciarono certo una impronta di bene nel cuore dei nostri ottimi giovani già predisposti dai Catechisti a ricevere le forti impressioni della verità.

Impartita la Pastorale Benedizione, il Cardinale Arcivescovo lasciò la Scuola dopo essersi congratulato per il bene che in essa si compie e augurandone del maggiore.

M E S S A D E L P O V E R O

Ci stanno innanzi le offerte più rilevanti che generose persone fecero alla nostra «Messa del Povero» nel periodo di tempo che corre da luglio ad oggi.

Essi sono certamente scritte a caratteri d'oro, e in modo indelebile, nelle Sacratissime Piaghe di Gesù, e per ognuno sarà assegnato un premio immarcescibile nel Cielo.

Cionondimeno, anche noi rivolgiamo a questi indimenticabili oblatori, come ci è possibile, nella nostra pochezza, il grazie vivissimo che vorremmo moltiplicare fino all'infinito e ne riportiamo, per ordine di tempo, il nome, con la somma offerta:

Ricevuto dal Prof. Luigi Ughetto L. 100, per offerta di pia persona — Ricevuto dal compianto Carlo Olceste L. 100 per offerta di S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo — L. 10 da N. N. — Prof. Ughetto Luigi L. 10 — Comm. Vincenzo Lancia L. 200 — N. N. L. 10 — N. N. L. 50 — Prof. Gr. Uff. Santanera L. 10 — N. N. 50 — Sig. Albesiano L. 200 — N. N. 50 — Ricevuto dal Dottor Tessitore Carlo L. 500 offerta di tre colleghi d'ufficio — Carlo Edvige L. 25 — Adelino Zamponi L. 5 — Adele Bernocco Fava L. 5 — Maria Bertea L. 100 — Zelatrice U. C. L. 25 — N. N. L. 20 — Sig. Demaria L. 10 — Sig. Giubergia L. 30 — Sig. Giuseppe Palmarini L. 100 — N. N. 5 — N. N. 75 — Sig. Mattiolo 50 — Sig.a Amalia Cauda 15 — S. E. il Gr. Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel Lire 1000 — Cassa Risparmio 100 — Zelatrici L. 354 — Coniugi Dematteis in memoria della Sig.a Cerutti L. 100.

A queste offerte di entità dovremmo aggiungere molte, piccole innanzi agli occhi degli uomini, ma grandi, eccelse, innanzi al Signore, perchè indicano forse un boccone

in meno di pane, la privazione di uno svago buono... in breve un sacrificio sconosciuto agli uomini, ma ben conosciuto e scritto a caratteri immortali, dal Signore; e premiato poi in Cielo in modo che solo in quel giorno fortunato del nostro ingresso nel celeste regno comprenderemo appieno e magnificheremo.

Lo scopo della «Messa del Povero» non è solo, come già abbiamo detto su queste pagine, quello di dare un piatto di minestra a chi ha fame, o un vestito più o meno adattato a chi ha freddo, ma lo scopo vero della «Messa del Povero» è quello di elevare il morale del mendicante, incoraggiandolo a lasciare la vita abietta dell'accattare e sollevarsi, nobilitarsi con il lavoro onesto e remunerativo.

Ma per riuscire a questo bisogna ritirarli dalla strada e radunarli per conferenze... ritiri mensili... i quali costano...

E i generosi oblatori quindi della «Messa del Povero» facendo di tempo in tempo la loro generosa offerta per l'opera di «Redenzione del Mendicante», danno per un fine altamente cristiano e patriottico.

Gesù Crocifisso fattosi povero per farci tutti ricchi li remunererà nel tempo e nella eternità.

ECCO IL MIO SCETTRO

Non arrossì del Crocifisso in pubblico, Rodolfo d'Asburgo, capo stipite della casa imperiale di Austria. Eletto imperatore, come racconta l'Alimonda (I Problemi del secolo XIX - Volume III, Conf. XII) si recò in Aquisgrana a farsi incoronare nella celebre Cattedrale di Santa Maria. Or mentre genuflessosi davanti all'altare, aspetta che la corona imperiale gli sia sovrapposta, i principi dell'impero si rifiutano al giuramento, dacchè egli, loro monarca, non tiene in mano lo scettro. «Ah! volete lo scettro?» esclama Rodolfo e subito si leva, spicca dalla sacra mensa, con nobilissimo atto, il Crocifisso, lo bacia con pietà di figliuolo e ad alta voce grida: «Ecco il mio scettro». I principi dell'Impero si prostrano inteneriti, baciano alla loro volta il Crocifisso e giurano ubbidienza all'imperatore novello. Napoleone si prese dall'altare la corona d'Italia, senza il Cristo, ma non gli darò sulla testa tanto quanto darò lo scettro nelle mani degli Asburgo.

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

(Continuazione)

(Vietata ogni riproduzione)

19 Novembre - ore 4,30 Adorazione al SS.mo Sacramento

Il mio Crocifisso SS. parla:

— « Sai perchè io ti voglio tanto bene? Perchè oltre che tu m'ami colla preghiera e coll'esempio, mi fai amare per quanto puoi dalle persone col mezzo della mia divozione, e quando viene il tempo di far noto al Santo Padre il Papa che estenda per tutto il mondo l'adorazione alla Croce, al SS. Crocifisso, ripeto di nuovo, se il mondo non dà ascolto, mando un grande flagello ».

Continuazione dopo la S. Comunione

— « Tu avesti tanto coraggio, figlio mio, di dubitare, dopo che t'avevo fatto scrivere in principio poche pagine, che il tuo Gesù non sapeva più cosa dirti; la tua mente andava vagando, perchè sei piccolo: guarda quanta roba t'ho già fatto segnare e sei al principio appenal tu calcolavi secondo il tuo giudizio. Sappi che la sapienza d'un Dio non si misura, e quando le autorità supreme ecclesiastiche esamineranno questi scritti, comprenderanno che furon dettati da Gesù Cristo, vero Figlio di Dio vivo, perchè chi scrive è privo di questi sentimenti e ciò che segni sono pensieri dati da Dio, affinchè il mondo ritorni a Dio ».

— « Mio figlio, mio Leopoldo, non stare molto tempo senza venire dal tuo Gesù. Scrivi quanto ti fo noto: non voglio la scienza bugiarda, superba, voglio la semplicità, la carità, la preghiera, l'amore ».

— Mio Dio, non faccio più a tempo a fare l'adorazione alle cinque sacratissime piaghe, dovendo scrivere.

Gesù rispose:

— « E lo scrivere non è preghiera? Il fare la volontà di Dio è sempre preghiera. ».

Gesù disse: — « Quando un'anima accondiscende ai voleri di Dio, il Signore si fa

tutto per essa e le dona la parte più preziosa, cioè il cuore, accompagnato da onde continue di gaudio soavissimo anche in mezzo alle spine ».

Soggiunse Gesù: « Tu sei l'anima più fortunata di questo mondo: le croci che ti si presentano, abbracciale con trasporto di gioia, che Io, il tuo Gesù, t'aiuto a portarle ».

— Signore, io mi sento il bisogno di correre a te vicino, mio Crocifisso Gesù, pensando che tu mi avresti fatto segnare qualcosa; e sento in me continuamente una santa inquietezza di portarmi a Te vicino.

— « Per quanto sia forte la tua volontà verso l'amor mio, non può ancora giungere fin al punto che voglio io. Pensa, figlio, che un Dio continuamente è in colloquio con una creatural ».

— Gesù, io ho dei momenti che sono annihilito, pensando al mio nulla e che tu sei il mio tutto.

— « Figlio, il mio spirito lavora col tuo. Domandami ciò che vuoi da me: tutto a te concedo ».

— Per me voglio Te, solo il mio Gesù, non voglio saper altro che Te; il tuo nome dolcissimo risuoni sempre nella mia mente, nella mia bocca, nel mio cuore; io voglio morire col mio Gesù Santissimo. Mio Dio come si sta bene vicino a Te! Starei una eternità.

— « Mio Leopoldo, ti contenti di poco; se tu avessi da provare le dolcezze, la gloria del Paradiso, mentre ancora sei vestito di terra, morresti d'amore! Non lasciare mai di domandarmi la santa benedizione con cui benedico te e le tue fatiche ».

Adorazione al SS. Crocifisso

— « Leopoldo, cosa ti pare lo star vicino a Me? ».

— Mio Gesù, per me è come parlare a viva, anzi a vivissima voce.

— «*Sai perchè, Leopoldo, passi sovente parte della notte col tuo Gesù? primo è l'amore del tuo Dio che t'incatena; secondo è per iscontare i debiti delle tue imperfezioni, la quale remissione io ti concedo. Va sempre avanti con Me, colla grazia, colla preghiera e col lavoro*».

E colla benedizione di Dio vado a prendere riposo.

Presto è mezzanotte: giovedì, S. Elisabetta, Regina.

20 Novembre 1908 - Venerdì **Adorazione dopo la S. Comunione**

Il mio Gesù: «*Figlio, sono finite le consolazioni che sovente ti concedevo, ora preparati alla via spinosa, ma senza sgomento, non ti turbare. Io sono teco: ricordati che Io nel corso della vita ho sempre sofferto principalmente nella via del Calvario. Ricordati che in questa terra non s'è per godere, ma per prepararsi un altro Bene che non ha fine, nella patria dei viventi luogo di Pace di gaudio eterno*».

— Vergine santa. Tu, o Mamma, da Dio benedetta hai sentito la profezia da S. Simone che una spada acuta t'avrebbe trafitto il Vergine Cuore, insegna a me, povero peccatore a ben soffrire nella via che devo percorrere nel poco tempo che ancora mi resta e la memoria dei tuoi immensi dolori sia per me sommo incoraggiamento. Vergine SS., quanto tormento e spasimo al tuo Cuore, quando accompagnavi il tuo Divin Figlio nella via dolorosa! O Gran Madre di Dio, Maestra dolorosa di sofferenze, insegna al tuo servo fra Leopoldo il modo di soffrire volentieri per amore del tuo Dio, Figlio, mio buon Gesù!

— «*Servo mio e figlio mio, tu vuoi che io ti faccia da Maestra ed ecco che volentieri m'offro: comincerai non da oggi, ma da questo momento, ad esercitare tutte le virtù; la prima: unito con Dio e colla tua Maestra, Maria SS., praticherai il silenzio e la preghiera mentale, e se non sei interrogato parlerai solo con Gesù, e con sua Madre Maria SS. Oggi Venerdì, praticherai questa virtù*».

Adorazione al SS. Sacramento **Sera - ore 9,30.**

Nel soavissimo colloquio, e dopo d'aver fatte le preghiere consuete, il buon Gesù mi disse:

— «*Leopoldo, non hai più niente da dirmi?* ».

E io non sapevo come rispondere e non mi ricordavo più di niente. Il buon Gesù mi fece notare che non avevo pregato per il Sommo Pontefice (l'unica volta che mi è sfuggito di memoria) e da questo intesi quanto sia cara al Cuor di Gesù la preghiera per il suo Vicario.

— «*La missione che ti ho affidata è molto importante: coltiva il tuo spirito; la mente tua sia sempre innocente; bando ai pensieri inutili, appena si presentano, come scintille di fuoco scacciali, e richiama in te tutte le più elette virtù*».

22 Novembre - ore 4,30 **Adorazione della mattina**

Maria SS.ma: «*Guarda, Leopoldo, perchè tu ti studi di perfezionarti e sempre ti umili, oggi stesso ti avvanzerai d'un grado di virtù*».

Il nutrimento più potente per saziarmi l'anima è la preghiera e i nomi di Gesù e di Maria; ora vado a ricevere l'amore più santo che mai esista in cielo e in terra. La Vergine SS., il mio Angelo Custode mi assistano.

Dopo la S. Comunione

Maria SS.ma: «*Leopoldo, la tua missione è quella di far penetrare la divozione in tutte le famiglie del mondo, sotto il comando del S. Padre, il Papa*».

— Oh, Signore SS.mo, chi ama te, ama immensamente la tua Santissima Mamma. Quante belle cose m'ha detto in questo momento! oh, colloquio dolcissimo! Io consiglio tutto il mondo ad andare, nei momenti di pene, alla Mamma, la gran Madre di Dio; s'abbia confidenza; Ella tiene vasi preziosissimi di balsamo per mitigare, per guarire le più difficili ferite del cuore.

Maria SS.ma: «*Figlio, è vero che ieri ti sei prefisso di fare un triduo di comunione per il Vicario di mio Figlio?*».

« *Stamane non hai messo l'intenzione, ma l'ho ben messa io in tua vece.* ».

Domani, domenica, chiusura del Santo Giubileo del S. Padre Pio X, così finisce anche il triduo della S. Comunione.

22 Novembre 1908 Dopo la S. Comunione

« *Stringimi al tuo cuore, benedetto dal tuo Gesù!* ».

— Mio Dio, ieri passando per le vie, vidi che un giornalino teneva un giornale con sopra l'immagine tua, o Gesù, in croce; ai piedi c'erano certe figure tutt'altro che devote, per schernirti, per deriderti, per metterti in burla come facevano i Giudei nella tua Passione: che cosa orribile!

« *La stampa cattiva si dilata per tutto il mondo; il mio Nome Divino viene trascinato nel fango, rubando ai figli credenti la fede che loro ho data, sacra al mio Cuore; in suo luogo s'è insinuata l'immoralità, la brutalità, levando loro dalla mente perfino l'idea di Dio che tutto regge. Ricorro di nuovo colla Croce alla salvezza delle anime redente col mio Sangue sparso coi tormenti, col martirio, colla mia passione, della Crocifissione mia, e se di questo invito benignissimo non si danno per intesi e vogliono persistere nel vizio, nella malvagità, un castigo tremendo, spaventevole li aspetta.* ».

« *Caro Leopoldo, scrivi, lavora volentieri; intanto incomincio a darti in tuo conforto ciò che t'ho promesso in questo mondo e, in seguito, questo segreto sia condizionato coll'umiltà; e saprò ben io pagarti in una sola volta portandoti in trionfo, quando ti chiamerò all'eternità.* ».

Oggi ricorre la Presentazione di Maria SS.ma al Tempio; se negli altri giorni faccio quanto posso per onorare la nostra cara Mamma, nelle ricorrenze delle feste a Lei dedicate sia un trionfo per me il poterla onorare e, se fosse possibile, farla conoscere, amare, benedire da tutto il mondo, questo tesoro, astro fulgidissimo della Gran Madre di Dio!

« *Scrivi pure di Me e di mio Figlio e noi scriviamo di te nel nostro Cuore.* ».

« *Abbiamo scelto te per nostro segretario, perchè abbiamo molto a farti scrivere; se fosse solo per cose da nulla non faceva bisogno.* ».

La Vergine Santa mi fece sapere ch'Ella ha milioni e milioni d'angioli a sua disposizione e ne manda uno stuolo immenso in punto di morte a incontrare nella via del Paradiso quelle anime che tanto e tanto l'amarono.

23 Novembre 1908. Lunedì Dopo la Santa Comunione alla adorazione al SS.mo Crocifisso.

Maria SS.ma: « *Vedrai cosa ti farà in avvenire la Mamma, la Gran Madre di Dio, per l'amore che tu porti al suo Divin Figlio, tuo Gesù; ciò che ti vorrà sarà benedetto dall'Eterno Padre Iddio. Prendi, figlio mio, il mio Cuore e il Cuore del mio Divin Figlio che sono tutto per te; scrivi, affinché alla scuola del Signore imparino tutti ad amare IDDIO e la Vergine SS.ma. Guarda Leopoldo, di non mai venire meno nelle contrarietà; sii sempre fidente in Gesù e Maria come in questi momenti in cui scrivi; e se qualche volta ci nascondiamo è per significarti le battaglie che hai da sostenere su questa terra; e quando soavissimo gaudio t'avvolge l'animo d'amore e di grazia, in memoria e figura dei beni immensi che l'anima gode in cielo, ricordati che sono cose passeggiere anche le consolazioni di quaggiù, e un incoraggiamento: il compenso delle virtù esercitate è il Paradiso celeste, luogo di delizie inenarrabili. La « Divozione » s'estenderà in tutto il mondo.* ».

« *Tutto quello che hai segnato, s'avvererà; è volontà di Dio. Quando il Santo Padre avrà stabilito la Divozione, in tutte le parti del mondo, io li prospererò, e non voglio più essere strapazzato orribilmente da ogni forma di malvagità; ma se non mi danno ascolto nella persona del mio Vicario, io ritiro la mia Misericordia. Vedi... non ti dico più che abbi fede a quanto tu scrivi, perchè essendo in te il mio spirito e figura, è come fossi io stesso, il tuo Gesù, che scrivesse, e ti comando, come già ti dissi, d'essere sempre intento ai miei voleri: il tuo Gesù Crocifisso.* ».

Mercoledì, 24 Novembre 1908 Adorazione al SS.mo Crocifisso dopo la S. Comunione

Maria SS.ma conferma in me lo spirito della preghiera continua per tutto il tempo

della mia vita, e soggiunge che la preghiera è il rimedio di tutti i mali. Dunque la Mamma SS.ma m'aiuta in questa santa impresa dell'adorazione, affine di poterla propagare per tutto il mondo.

« E' desiderio della ricchezza immensa, della misericordia del mio Divin Figlio. Il mio buon Gesù sempre mi ricorda: Quando nelle famiglie sia stabilita l'adorazione al S. Crocifisso, li consolerò con le mie grazie, ma guai se ne abusano; sono stanco di tanti maltrattamenti iniqui! ».

Mercoledì, 24 Novembre 1908

S. Caterina

**Adorazione al SS.mo Crocifisso
dopo la Santa Comunione**

« Mezzo efficacissimo per sospendere i flagelli è l'adorazione al SS.mo Crocifisso. — (*Detti di Maria SS.ma*).

— Oh, Signore Santissimo, oh, Mamma dolcissima, mi avete fatto segnare tante belle cose in mio favore, così miracolose: perfino il premiarmi per il futuro, affine di conservarmi, colla grazia di Dio e di Maria SS.ma sempre nel bene (sapendomi indegno di tanta carità e misericordia).

« *Tutto quello che fin'ora t'abbiamo fatto segnare è una sola voce, affinché i peccatori abbiano grande confidenza nella misericordia di Dio e le grazie a te compartite, sul tuo esempio, lo saranno per altri* ».

Oh Gesù, oh Maria SS.ma! illuminate il Santo Pontefice, affinché il vostro volere si compia!

La Mamma, la Gran Madre di Dio, frequentemente si raccomanda di tener monda anche dalla più minuta polvere l'anima colla preghiera continua.

Giovedì, 26 Novembre 1908

dopo la S. Comunione. Ore 7 mattina

Maria SS.ma: « *Voglio darti tanto amore e grazia; quanto è in mio potere, perchè molto tu ami il Divin Figlio.*

« *Sii buono, mio Leopoldo, tu hai da sopportare una bella croce, quella della pazienza: soffri, che la vita è brevissima, la gloria a cui parteciperai in cielo è eterna; pensa, o Leopoldo, che la Gran Madre di Dio è realmente alla tua presenza; alzati da ginocchioni e scrivi subito che il mio Divin Figlio e Io ti confermiamo che tu sei nostro per tutta l'eternità* ».

Adorazione al SS.mo Sacramento

Il mio Gesù: « *Non venir meno, figlio mio, se cadi in qualche difetto: specchiati in ciò che ti faccio scrivere, e abbi eterna memoria della grande misericordia di Dio* ».

27 Novembre 1908. Venerdì

Dopo la S. Comunione

Gesù SS.mo soggiunse che io avessi tanta fede nello scrivere, che mi avrebbe favorito, benedetto.

Il mio Gesù vuole che io pratichi l'umiltà nel sapere e che non oltrepassi il desiderio la volontà di Dio, cioè non desiderare di sapere il futuro, fuorchè quelle cose che a Dio piace di manifestare.

« *Nè per poco nè per molto, non voglio che tu t'inquieti, se vuoi essere il serafinetto del mio Cuore trafitto sopra questa terra; da te io voglio che tu sia in continua preghiera, lavorando, conversando, conversa pure, la tua conversazione sia come quella degli angeli; riposando, la tua mente voli al più alto dei cieli, indagando la misericordia, la bellezza di Dio che ti credè e sii sempre sottomesso, ubbidiente ai voleri dell'altissimo Signore* ».

(Continua).

Ogni volta che nel nostro Bollettino, si trovi parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai decreti di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei suoi Successori. (N.d.R.)

Viaggio Trionfale

Le sacre Reliquie di S. G. B. La Salle, Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, han compiuto il loro ultimo e questa volta trionfale pellegrinaggio dal Belgio a Roma.

Le sacre Spoglie dovevano avere riposo là ove il cuore del Santo aveva anelato di recarsi in vita, a Roma, altare della Sua fede, affinchè l'assertore della romanità della religione di Cristo, 218 anni dopo il suo beato transito fosse ricordato *prete romano* in tutte le accezioni dell'affermazione ora, che Roma aveva consacrato la purezza della sua fede, l'eroica santità della vita, inscrivendo il suo nome nell'albo dei Santi. Il trasferimento della Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane alla Città Eterna, ne fu il motivo occasionale perchè i resti mortali del Fondatore debbono essere nella Casa Madre, cuore ed anima della Congregazione, ma è Iddio che voleva appagare il desiderio del Santo che sospirò a Roma il suo Istituto sotto gli occhi e la protezione del Sommo Pontefice a testimonianza che solo informando il concetto direttivo delle scuole a principii di viva fede, è possibile la formazione morale e religiosa della gioventù. Il viaggio dell'Urna contenente le sacre spoglie fu un'apoteosi per l'umile Fondatore.

Seguiamo brevemente il trionfale viaggio.

Le reliquie partirono dal Belgio, e precisamente da Lembecq-lez-Hal, sede dell'antica Casa Generalizia, il giorno 16 Gennaio. Una commovente funzione privata di addio ebbe luogo nella Cappella che custodì le Sacre Spoglie dal 1904 ad oggi, alla presenza di tutti i giovani del Piccolo Noviziato e del Noviziato internazionale. Partite da Bruxelles e scortate da due Fratelli Belgi



San Giov. Batt. La Salle «Prete Romano»

e da due Francesi, raggiunsero in ferrovia, attraverso la Germania, il Lussemburgo e la Svizzera, la cittadina di Chiasso, il giorno 18 Gennaio a mezzogiorno. Bello e prorompente l'entusiasmo degli abitanti di Chiasso.

Un gruppo di sacerdoti e di giovani esploratori cattolici, vollero avere l'onore di portare per primi la pesante cassa contenente l'Urna, dalla Stazione ferroviaria all'Ufficio del R. A. C. I. Tutti gli abitanti erano presenti, tutti volevano toccare l'Urna, tutti volevano avere un fiorellino dei due mazzi legati coi nastri nazionali francese e belga. Due sacerdoti, chiesero per compenso della loro fatica, di potere conservare i due nastri simbolici.

Appena liberata l'Urna dalla cassa d'imballaggio, ecco farsi avanti per primo un Ispettore di Dogana. Aveva in braccio una bambina malata che piangeva. L'accostò all'Urna con fede, nella speranza della guarigione. La piccola baciò le sacre reliquie e non pianse più. Deposta poi nell'auto-cappella, l'Urna fece il suo ingresso ufficiale nella nostra Italia! E qui l'entusiasmo crebbe a mille doppi. Un gruppetto di bimbi, assalì da ogni parte l'auto-cappella per gridare

- ed era giusto - il loro osanna al santo della gioventù, al « prete romano ».

Ebbe inizio così il trionfale viaggio attraverso la Via Comasina, come aveva voluto S. E. il Card. Schuster. Ovunque campane a festa, fulgore di bandiere e di drappi, e poi folla e folla plaudente e raccolta in preghiera. Si toccò così Como, il cui Vescovo aveva voluto ricevere il Santo a Chiasso all'ingresso della sua diocesi. Tutto il clero, i seminaristi e il popolo erano raccolti all'ingresso della città. Preghiere, canti, fiori e poi via per S. Pietro, per Cantù, per Desio, la patria del Papa; ovunque soste brevissime ma entusiasmo e fede indescrivibili. A Milano una folla immensa che gremiva la Piazza del Duomo, attendeva con ansia da oltre un'ora. Ecco giunge il corteo di oltre 200 automobili e poi l'Urna. Il Duomo in breve si riempie: sono migliaia e migliaia i fedeli. Parla S. E. il Cardinale. Ho l'impressione di vedere un santo che parla ad un altro santo! Ma come fare a descrivere tutto e dirvi la piena di commozione che invade l'animo mio?

E dopo Milano è Vercelli che ha l'onore di ricevere il Santo! E Vercelli c'è tutta e con tutto il suo cuore generoso. Tutte le Scuole hanno avuto vacanza, perchè la gioventù vercellese potesse tutta onorare il Santo dei giovani. Tutte le Autorità presenti: S. E. l'Arcivescovo, che tessè l'elogio del Santo, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Federale... Il popolo vorrebbe conservare per qualche ora la sacra Urna, ma ci sono i Biellesi, con oltre 100 automobili che smaniano: non vogliono che Biella abbia abbreviato d'un sol minuto il tempo della breve sosta. E Biella che ama i suoi Fratelli, ha un palpito solo. Entusiasmo, gioia ovunque e folla e folla nella bella Chiesa di S. Filippo.

L'Urna riparte per Rivalta... ma in ogni paese c'è animazione, c'è lunga attesa per vedere almeno passare l'Auto-cappella. Si attraversa Borgodale, un paese di tre mila anime. Son tutte lì; nessun malato quel giorno. Quattro fascisti sbarrano la strada per ordine del Parroco. Bisogna fermarsi... per forza. I militi hanno preso loro la Sacra Urna che viene portata nella loro Parrocchia. Tutti hanno potuto venerarla ed ora riparte. Rivalta l'accoglie con giubilo im-

menso, ma la sosta è breve, chè Grugliasco, la casa madre dei Fratelli del Piemonte, attende. Qui c'è tutto il paese con a capo l'illustre Podestà. Ovunque bandiere, drappi, striscioni inneggianti al Santo, poi funzioni in casa dei Fratelli e in Parrocchia, e luminarie e fiaccolate.

Il 21 Gennaio è Torino che accoglie il Santo. Un lungo corteo di macchine è a Grugliasco per accompagnare l'ingresso del La Salle nella città sabauda. Il Collegio S. Giuseppe ha l'onore di ricevere per primo la Urna. Il teatro è gremito ed è trasformato in ampia cappella. Dopo il vibrante saluto del Sig. Direttore, il Santo riprende il cammino festante. Va ad inaugurare Lui una Casa nuova, un'opera nuova: l'Istit. Arti e Mestieri. E qui folla immensa di allievi, ex allievi, pubblico. Ma il tempo passa veloce e la Sacra Urna è accompagnata all'Istituto La Salle. Povero l'Istituto, poverissima la cappella... ma si poteva permettere che il La Salle non si fermasse anche per brevi minuti all'Ist. La Salle? E di qui si snoda una bella processione per la Chiesa parrocchiale della Gran Madre. Tutto Borgo Po, colle sue istituzioni, Congregazioni, Azione Cattolica e popolazione si può dire era presente. E pochi i fortunati che poterono entrare alla Gran Madre.

Il 22 in Duomo, presente S. E. il Cardinale ed il Capitolo, ancora un'altra funzione. Tutti gli allievi presenti e come sempre folla e folla.

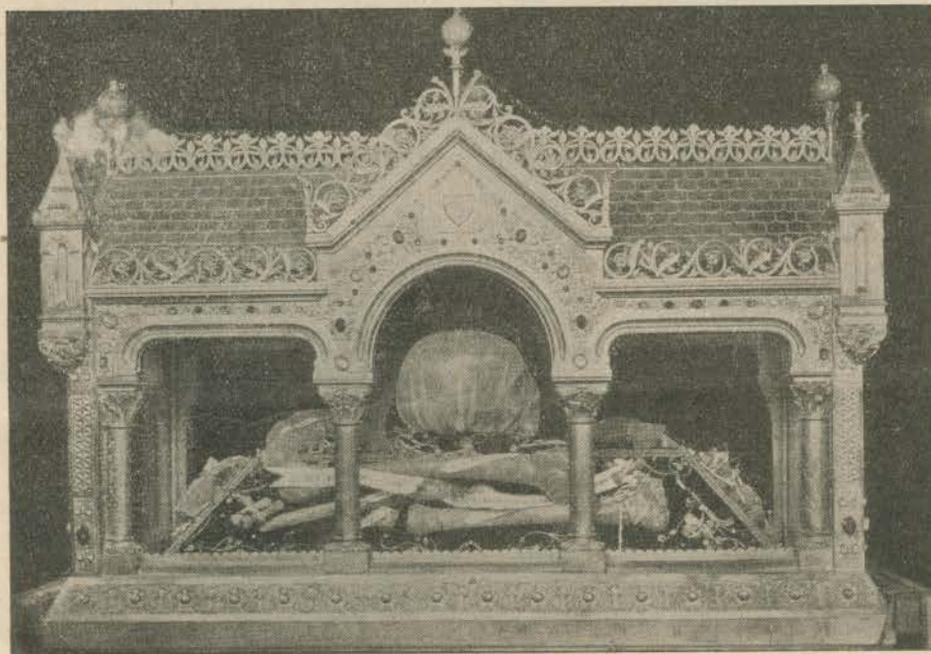
Il tempo passa ed alle 13 la S. Urna riprende il cammino verso Roma Eterna. Breve sosta ad Alessandria, dove i Seminaristi vogliono per un istante almeno venerare il Santo. Ma S. E. il Card. Minoretti vuole una sosta del Santo a Genova, che tutta attende con ansia. A Pontedecimo dove ha inizio la grande Genova, è tutto il paese che attende... e comincia un cordone di popolo ai fianchi delle strade che non è interrotto fino Nervi. Genova Superba ha accolto il Santo allo squillo di tutte le sue campane, con un entusiasmo che ha superato ogni aspettativa. Nel bel Duomo di S. Lorenzo, spettacolo commovente. Autorità civili, militari, fasciste, gruppi rionali, O. N. B., esercito, e poi una folla enorme.

« Come si spiega questo entusiasmo per

un Santo morto da tanti anni?» dice S. E. il Cardinale, iniziando il suo discorso. Domanda che ci siamo rivolti anche noi diverse volte davanti a trionfi tanto insperati. E' Dio che è glorificato nei suoi Santi. E' la umiltà di S. Giov. Batt. e del suo Istituto che è rimasta esaltata: «Qui se humiliat exaltabitur». Terminata la cerimonia in Duomo, il Santo, portato a spalle dai seminaristi, rientra nell'Auto-cappella. La banda della milizia ferroviaria saluta il santo dei Giovani, migliaia di luci si accendono, si riprende il cammino mentre una folla immensa saluta riverente. E' ancora Sestri che

notte... tutte le case sono illuminate, le campane suonano del continuo a stormo, e poi una folla immensa che attende... E c'è Sua Ecc. il Vescovo, il Prefetto, il Podestà, tutte le Autorità e tutto il popolo che attende con un entusiasmo veramente commovente. Breve sosta nel tempio di N. S. della Misericordia, saluto di Mons. Vescovo e venerazione delle reliquie. E pensare che Massa aveva ottenuto solo poche ore prima l'arresto delle reliquie del Santo. Chi potrà dimenticare simile spettacolo?

Si riparte ancora per Viareggio dove si giunge alle due di mattina e anche quì vi



L'Urna delle Reliquie

vuole fermare un attimo l'Urna sacra e poi Chiavari che attende col suo Vescovo, con tutta la bella popolazione il Santo de La Salle. Son tutti alle porte della città ad attenderlo, poi lo accompagnano nel loro massimo tempio. Sono felici anch'essi ormai d'aver potuto venerare un tanto santo.

Ora si fila a più non posso. Qua e là, sebbene a notte inoltrata, alcuni gruppi di persone attendono, candele e luminarie ai lati della strada ci dicono che vogliono onorare così il passaggio del Santo.

Si giunge a Massa. E' l'una dopo mezza-

è gente che attende per vedere, per baciare l'Urna. Qualche ora di riposo, chè il corpo è stanco mentre l'anima è traboccante di commozioni!

La mattina presto ci sveglia lo squittio delle campane a festa. Le reliquie sostano già nella Chiesa di S. Paolino ed il popolo accorre festante con a capo l'Arcivescovo di Lucca. Breve funzione: si deve arrivare a Roma alle 16 e la distanza è molta ancora. Il viaggio procede ormai tranquillo. Roma eterna si avvicina. Siamo al suo porto: Civitavecchia. Quivi il Vescovo attende e sup-

plica per una brevissima sosta. Si forma un corteo con il Pastore a capo e poi migliaia di cittadini lieti essi pure d'aver tributato il loro omaggio al Santo.

Ci si avvicina ormai. Da lungi s'intravede la Cupola di S. Pietro. Le ossa del Santo «Prete romano» si direbbe trasaliscano di gioia. Giungono le prime staffette romane, le guardie in motocicletta; poi un folto gruppo di automobili. Al settimo chilometro di Via Aurelia il successore del de La Salle, l'Onoratissimo Fratel Giuniano Vittorio, circondato dal Regime, riceve l'Urna Sacra che, passando davanti alla Casa Madre, prosegue per le vie dell'Urbe fino alla Chiesa del Gesù. Una folla immensa è ai lati della strada e va aumentando sempre più. Migliaia di carabinieri fanno servizio d'onore, qua e là rappresentanze di vari Istituti religiosi, poi l'O. N. B. di Roma presenta le armi. Si giunge al Gesù che è notte. Grossi fari illuminano la facciata della Chiesa e tutta quella marea di popolo.

Roma ha ricevuto il Santo con grandiosità veramente romana. Sono sei i Cardinali che hanno voluto onorare colla loro presenza il Santo nelle varie funzioni. Sua S. il Papa volle essere informato ogni giorno dello svolgersi delle manifestazioni ed inviò al Superiore Generale un lungo telegramma di compiacimento.

La domenica 25 Gennaio ebbero luogo nella Chiesa del Gesù, sempre grematissima, un solenne pontificale al mattino, vesperi a sera e panegirico tenuto da S. E. il Cardinale Salotti.

La sera tarda le S. Reliquie furono portate nella Cappella del Collegio San Giuseppe dove accorsero a migliaia gli alunni delle case di Roma e finalmente lunedì nel pomeriggio il Santo de La Salle faceva il suo trionfale ingresso nella Casa Madre accolto anche dalle buone popolazioni del rione. Durante la giornata di martedì si svolsero funzioni presiedute dal Cardinale Segretario di Stato, Sua Em.za Pacelli.

Ora, o San Giovanni Battista de La Salle, il tuo sogno di «Prete Romano» è appa-

gato: riposa tranquillo nel tempio che i tuoi figli ti hanno preparato, nella Casa Madre del tuo Istituto, dove vivi nel tuo degno Successore, dove vivrai eterno nel cuore e nello spirito dei tuoi figli nella Città Eterna, all'ombra del Vicario di Cristo.

Fr. EDOARDO.

Notiziario

TORINO - (Ist. La Salle). - Benissimo, avanti sempre!

Anche quest'anno gli Aspiranti della Associazione e i bravi Zelatori e Ascritti hanno iniziato una proficua propaganda per la diffusione della «Divozione».

Iddio premia con visibili benedizioni lo zelo del Direttore e dei Fratelli, che hanno suscitato tanto entusiasmo nei loro giovani allievi.

«L'Amore a Gesù Crocifisso», che ha segnalato nel numero scorso il miracolo del 1936 riguardante l'Istituto Arti e Mestieri, spera di poterne segnalare presto uno consimile presso l'Istituto «La Salle».

PIACENZA. - E' un'Unione Catechisti ormai al completo: Piccoli Ascritti, (Fanciulli Cattolici) Aspiranti Catechisti, Catechisti Effettivi, Zelatori, Zelatrici, Ascritti e Ascritte alla Divozione a Gesù Crocifisso. Ha solo da scendere, con santo ardore nel campo dell'Apostolato per essere come la Sede principale di Torino. E' questo l'augurio vivissimo de «L'Amore a Gesù Crocifisso».

Movimento della popolazione

Mesi di Dicembre e Gennaio

Nati	Dicem. 714	-	Gen. 761
Morti	„ 838	-	„ 1352
Differenza nati sui morti	„ -124	-	„ -591
Matrimoni	„ 457	-	„ 251

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Teol. Giovanni Imberti, revisore ecclesiastico

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino

MORIONDO TORINESE. — Modesta offerta (L. 5) invio bencaugurando. Teol. M. G.

NOVI LIGURE. — Inviemo L. 4 per offerte avute dai bimbi ascritti, più L. 5 per i cartelloni dati alle Chiese. G. B. e L. V.

PALESTRO. — Le mando L. 5, perchè pregano onde io possa ricevere la grazia che desidero. Intanto le chiedo se possono mandarmi quei foglietti delle cinque piaghe, ne vorrei distribuire. B. C. 2.

PESSINETTO. — Invio la piccola offerta di L. 5, desiderosa di ricevere il bollettino. Suor R. C.

PIACENZA. — Ringraziamo del Bollettino che leggiamo molto volentieri. Preghiamo voler gradire la nostra piccola offerta (L. 5) e caldamente ci raccomandiamo alle loro preghiere. Sorelle M.

PIANEZZA. — Tenue offerta per il Bollettino coi migliori auguri. L. 20. Mons. C. M.

PIOZZO. — Per rinnovo d'amicizia per il SS. Crocifisso. S. C.

POIRINO. — Invio L. 10 per l'abbonamento Bollettino. V. B.

POLLASTRA DI BOSCOMARENGO. — M. I. versa la somma di L. 10 con fiducia di aver buon risultato del figlio.

PORTOGRUARO. — Mi trovavo ammalata, quando mi giunse il caro periodico, che non so rinvenire nè ricordare. Gradiscano perciò l'intenzione di partecipare almeno col cuore, mentre tanti doveri di riconoscenza mi legano a questa santa Unione. Ho bisogno di preghiere e di conforto nel Divino aiuto. Mi siano generosi di benedizioni e di compatimento, offro L. 2. E. P. C.

PORTOGRUARO. — Mi permetto offrire questa meschinità in rinnovamento della tessera annuale. E. P. C. — Oltremodo gratissima e di sommo conforto mi riuscì l'immeritato loro scritto che m'incoraggia approfittarne di tanta nobiltà e grandezza d'animo col chiedere nuovamente la «Divozione» invio L. 2. E. P. C.

PORTOGRUARO. — Questa vecchia incontenibile ardisce nuovamente chiedere le pagelline «Divozione a Gesù Crocifisso» e sicura come sempre di essere compiaciuta, ringrazia con vivissima gratitudine ed ossequia. Offre L. 2 e si raccomanda a benedizioni e precì. E. P. C.

REGGIO CALABRIA. — La signora A. G. M. rimette L. 5 essendo già associata.

REVIGLIASCO. — D. G. F. Lire 10.

ROMA. — Capitano M. U. Lire 25 — M. C. 5 — Z. C. 5.

ROMA. — Inviò questa offerta unitamente alla domanda per il rinnovamento della tessera annuale. Prego inviare «L'Amore a Gesù Crocifisso» anche alla mia fidanzata. I. G.

S. PIETRO IN CERRO (Piacenza). — Invio L. 5 raccomandandomi alle loro preghiere. C. M.

STALJO. (Svizzera). — L. 34,48 M. G. — L. 13 per ricevere il bollettino e per l'ammissione di altra consorella. Ringrazio pure per le pagelle già ricevute e spero di ricevere presto anche questa. M. G.

TESTONA. — B. Lire 5.

TORINO. — Vogliate ascrivermi alla Pia Unione SS. Crocifisso, in ringraziamento offro L. 5. A. M. — Offro L. 5 con preghiera di mandarmi il bollettino dell'anno scorso. Suor P. N. Figlia della Carità. — L. 21 perchè mi ricordino al Signore. F. M. — In memoria dei miei poveri morti 20. C. F. O. — Offerta di L. 5 per il SS. Crocifisso A. P. — Nell'atto di pregare l'On.le Presidenza a volermi rinnovare la tessera di Zelatrice dell'Unione Catechisti, invio la modesta offerta di L. 10. A. C. — Ringraziando del Bollettino mando questa piccola offerta (L. 5). Auguri ed ossequi. E. S. — La sottoscritta riconoscente al SS. Crocifisso prega a volerle mandare qualche foglietto della «Divozione» e ringrazia sentitamente. Offre L. 5. D. M. — Mando L. 5 per il bollettino che ricevo sempre. Mi raccomando alle loro preghiere e faccio auguri di ogni bene S. G. R. — Invio L. 10 pro Unione e bollettino. C. G. — Invio L. 10 a beneficio dell'Unione Catechisti. B. G. R. — Spedisco L. 6 raccomandandomi alle loro preghiere. R. M. — Invio L. 2 implorando preghiere per i miei figli. R. D. B. — Famiglia T. invia questa umile offerta L. 5 — Per il bollettino invocando preghiere, grazie. L. 5. B. C. — Ho il piacere di ricevere il periodico. L. 10. Fam. R. — Per rinnovo tessera annuale Zelatrici Unione Catechisti SS. Crocifisso e Maria SS. Immacolata invio L. 10. B. C. — Per preghiere ai miei cari. L. 10. B. E. — Invio in piego a parte la lista degli Ascritti all'Unione (parte rinovano l'iscrizione e alcuni sono nuovi). Somma raccolta L. 22. V. L. — Invio L. 5 per il bollettino. R. R. — Rinnovo l'abbonamento al caro giornalino il SS. Crocifisso. L. 5. Chiedo venia se non l'ho fatto in Ottobre, ma fui ammalata

e colta due volte dagli spasimi al cuore, che cre-
devo non cessassero più. Mi raccomando alla ca-
rità delle loro preghiere. C. R. S.

Pro « Casa di Carità »

In memoria dei miei poveri morti offro L. 20 ed
auguro un felice 1937. E. F. O. — Per mia an-
nuale offerta di L. 10 invocando la carità delle
loro preghiere per gravi necessità. Il Signore con-
ceda loro di far tanto bene benedicendo la loro
opera. G. B. — Invio questa povera offerta (L.
5) per la Casa di Carità, ringraziando vivamente
del Bollettino. G. R. — Bellia Pier Vincenzo, 25.

Pro Causa Fra Leopoldo

Assunta Cotti L. 10 — Sac. Pietro Briozzo 20
— Giacomo Bovo 10 — Bellia Pier Vincenzo 25
— Parodi Caterina 3 — Pagliero Antonietta 5 —
Sorelle N. N. 100, p. g. r.

BORSE DI CARITÀ ARTI E MESTIERI

(Capitale occorrente: Lire 4.000 nom.)

Borsa SS. Crocifisso. Lista precedente
L. 733. - Guarlotti Rossi 20. - Tot. L. 753.

Borsa Maria SS. Immacolata. Lista
precedente L. 205.

Borsa Fra Leopoldo M. Musso. Lista
precedente L. 475.

Borsa P. Giuliani. Lista precedente
L. 65.

Borsa Secondo Gilli. Lista precedente
L. 100.

Raccomandiamo vivamente alle anime buone di
sostenere l'iniziativa delle Borse di Carità, che ci
darà modo di favorire tanti poveri giovani al con-
seguimento di un titolo di Studio. Per ogni offerta
specificare sempre il fine a cui si desidera sia de-
stinata.

CALENDARIO DELL'UNIONE CATECHISTI - 1937 - xv

MARZO

Sede principale

- 5. - Primo Venerdì del mese.
- 7. - Ritiro Effettivi e Aspiranti.
- 10. - Ritiro Aspiranti Minori.
- 19. - Ritiro Congregati.
- 21. - Adunanza Zelatori A. I. M.
- 21. - Ritiro Aspiranti Maggiori.
- 26. - Ore 16: Via Crucis alla Villa Nicola
Superiore.
- 27. - Ore 21: Adunanza Anziani.

Casa di Carità

- 7. - Ore 8,15: S. Messa per Benefattori vivi
e defunti.
- 14. - Ore 8,15: S. Messa Ex-allievi.
- 26. - Ore 21: Adunanza Zelatrici.

APRILE

Sede principale

- 2. - Primo Venerdì del mese.
- 4. - Ritiro Effettivi - Anziani.
- 11. - Ritiro Aspiranti Minori.
- 18. - Ritiro Aspiranti Maggiori.
- 24. - Ore 17: Adunanza Zelatrici.
Ore 21: Adunanza Anziani.
- 5. - Ore 10: Adunanza Zelatori I. A. M.
- 27. - Ore 7: Funzione a S. Tommaso.

Casa di Carità

- 4. - Ore 8,15: Santa Messa per i Bene-
fattori.
- 11. - Ore 8,15: Santa Messa per gli Ex-
Allievi.
- 23. - Ore 21: Adunanza Zelatrici.
- 27. - Ore 7: Funzione a S. Tommaso.

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale

SIG. VALETTI PIETRO
C. Emilia 34 - TO. 122